

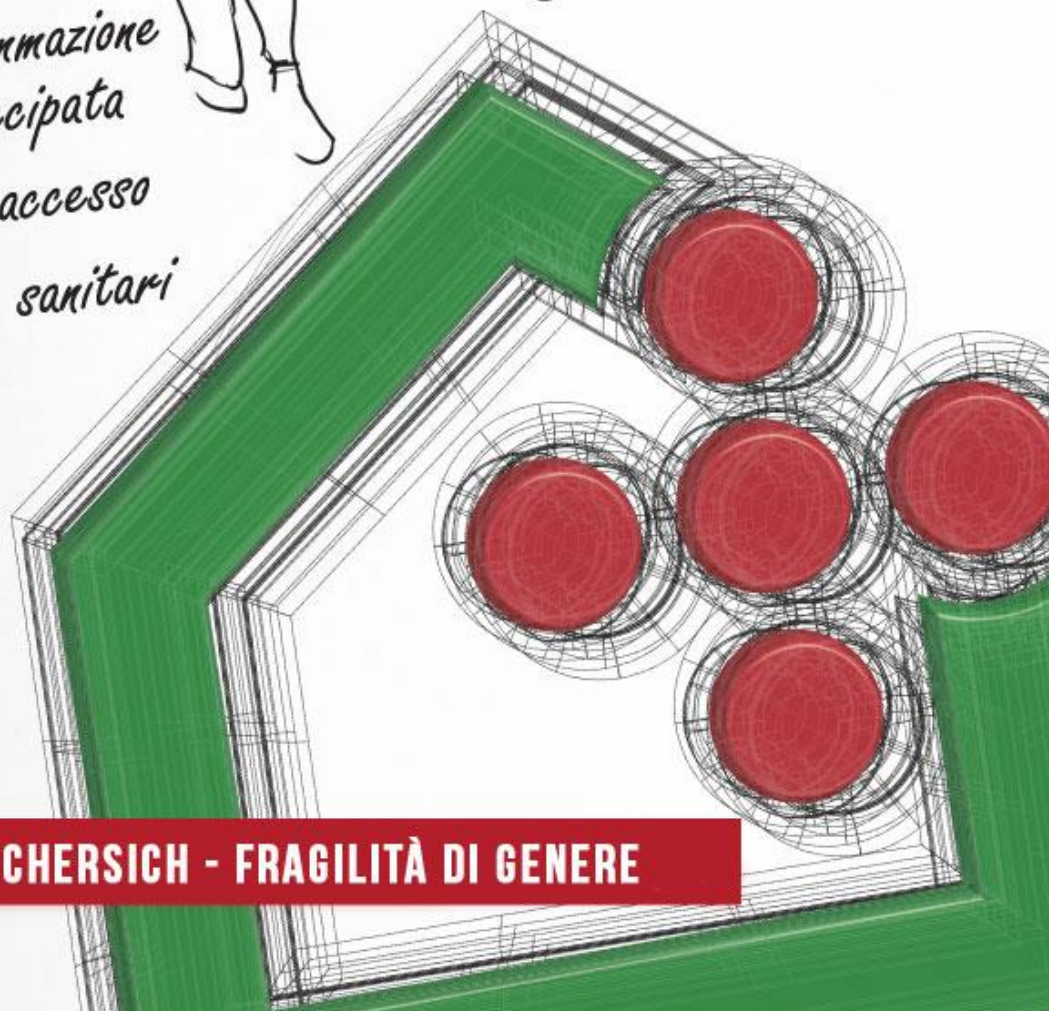
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

COMUNITÀ, BENESSERE E GENERE: CASE DELLA SALUTE IN EVOLUZIONE



*Percorso di programmazione
partecipata
sulle diseguaglianze di accesso
e fruizione dei servizi sanitari*



CASA DELLA SALUTE CHERSICH - FRAGILITÀ DI GENERE



Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione
Casa della Salute Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich)
Fragilità di genere

Lunedì 25 marzo dalle 17.30 alle 19.30 presso la Sala Rubino e sala la Tela della Casa della Salute Max Ivano Chersich - Via Beroaldo 4 si è svolto il primo incontro pubblico del percorso partecipativo che coinvolge la Casa della Salute Chersich con particolare focus sulla fragilità di genere.

Si è trattato del primo di due incontri: i lavori di questo appuntamento si sono concentrati sulla formulazione partecipata dei bisogni delle donne del territorio con particolare riferimento a quelli inerenti agli ambiti di intervento del Consultorio e Centro per la Salute delle Donne Straniere e loro Bambini.

L'incontro è stato organizzato come un incontro pubblico, mettendo in campo attività di comunicazione e coinvolgimento a 360° ma attivando in parallelo con le associazioni del gruppo di lavoro interno una serie di contatti diretti e mirati utili a rappresentare sia attraverso la presenza fisica che con la partecipazione di corpi intermedi i bisogni di un target misto (straniere, over 65, disabili, ecc) con diverse sensibilità e punti di vista sulla fragilità.

Il risultato in termini di partecipazione è stato molto buono con la presenza in sala di 40 donne particolarmente differenziate per provenienza ed età: anche grazie alla partecipazione di soggetti che lavorano nell'intermediazione dei bisogni, nell'accoglienza e nella sanità sono stati particolarmente rappresentati il mondo dell'associazionismo, dei sindacati pensionati e della migrazione.

L'incontro si è aperto con un benvenuto e una presentazione del percorso e degli obiettivi a cura della dottoressa Nicoletta Bonora e della facilitatrice del Centro Antartide che insieme hanno dato alcuni elementi percorso partecipativo *Comunità, benessere e genere: case della salute in evoluzione*, sulla sua declinazione per il territorio di San Donato e San Vitale, hanno chiarito il tema oggetto dell'incontro, le risorse in campo, le prospettive e prossimi step del progetto.

A seguire sono stati presentati attraverso una breve illustrazione i servizi del Consultorio della Casa della Salute, con l'intervento della dottoressa Marcella Falcieri, e quelli del Centro per la salute delle donne straniere e loro bambini, grazie alla dott.ssa Grazia Lesi e ad Angela Pasturini.

A seguire le persone coinvolte sono state invitate a rispondere alla domanda oggetto dell'incontro: **Quali sono i tuoi bisogni di benessere/salute come donna, prevalentemente relativi all'ambito sessuale- riproduttivo?** La domanda è stata rivolta alle partecipanti in modo che facessero emergere anche, per le donne che lavorano a contatto con donne con fragilità, i bisogni delle donne non presenti in sala ma intercettate dalla loro rete professionale o associativa.

Il lavoro è stato guidato attraverso la metodologia OPERA e moderato dalla facilitatrice del Centro Antartide che ha prima invitato ognuna della partecipanti ha rispondere alla domanda individualmente fissando alcune idee come appunti e poi a confrontarsi in gruppi di tre donne su quanto messo a fuoco

fissandolo su alcuni fogli consegnati a ogni gruppo. A conclusione del confronto, di circa 30 minuti, ogni gruppo è stato chiamato a raccontare anche attraverso i fogli scritti quanto discusso presentando anche la composizione del terzetto. Il lavoro dei gruppi è stato poi ordinato in cluster logici in un grande cartellone e a fine incontro è stato chiesto alle partecipanti di segnare i bisogni più sentiti con un piccolo "voto" da tracciare con il pennarello. Di seguito una mappa di quanto emerso suddiviso in ambiti .

Bisogni relativi all'organizzazione e all'accoglienza

Un primo ambito di bisogni ha riguardato elementi che attengono all'organizzazione dei servizi (Casa della Salute e Consultori).

Grande peso ha rivestito il tema dell'**accesso**: viene evidenziata la necessità di un accesso facilitato rispetto a quanto in essere attualmente: da alcune emerge il bisogno di un **accesso diretto** ai servizi consultoriali; in molti casi si è parlato del bisogno di **orientamento ai servizi** e di **accompagnamento** alla fruizione degli stessi: è necessario che i servizi siano noti e conosciuti, che le modalità per accedervi siano comprensibili e che vi sia una guida proattiva. Emerge infatti che per accedere ai servizi servono competenze che talora gli/le utenti non possiedono, pertanto un accesso intermediato da un adeguato **accompagnamento** (*e non solo da un semplice "invio"*) è particolarmente sentito come necessario.

Si parla anche più in generale di **accoglienza** – che deve essere adeguata e di qualità - , anche degli ambienti.

Ritorna da più osservazioni il bisogno a **un'informazione accessibile**, e di una comunicazione il più possibile corretta e attenta alle diversità culturali del diritto alla salute (si pensa ad esempio ad alcune donne straniere ma non solo che pur recandosi agli appuntamenti di screening non si fanno poi visitare quando scoprono che si tratta di visite ginecologiche).

Non da ultimo è emersa una generale necessità di una omogeneità di opportunità su tutto il territorio e nei diversi distretti in materia di salute: si è fatto esplicito riferimento al bisogno di trovare conformità nei servizi sui temi della contraccezione, IVG e informazione in generale nei diversi territori (senza dover raggiungere spazi più qualificati di altri in questo senso) e al bisogno di una formazione interna sulla presa in carico delle donne straniere anche all'interno dei consultori dell'area metropolitana (suggerendo cioè di esportare l'esperienza del Centro Donne Straniere anche in altri contesti).

Sempre su questo tema si rileva anche il bisogno di avere un'assistenza sanitaria per migranti (maggiori e minori) senza documento o con documenti scaduti.

Spazi e relazione

Un altro tema emerso da più voci è quello del bisogno sentito dalle donne di parlare e raccontarsi, di ricevere un ascolto generico e anche psicologico.

Per tutte le categorie si insiste su quanto sia importante uno spazio di consapevolezza e guida a scelte consapevoli, sostegno psicologico e prevenzione.

Si parla in particolare di percorsi specializzati sulla vulnerabilità in generale, sulle vittime di violenza in particolare, pensati come luoghi dove sia possibile apprendere a riconoscere la violenza, i suoi sintomi, e le modalità per proteggersi. Ritorna in diverse osservazioni il tema della violenza nelle relazioni, il bisogno di trovare anche nella Casa della Salute e nel Consultorio spazi di prevenzione e formazione che siano in rete con i centri anti violenza e dove possa emergere, in un luogo protetto e con una vocazione territoriale, la fragilità in questo senso con i diversi livelli di gradualità.

I temi della maternità ricoprono un ruolo sempre fondamentale: si sottolineano in questo senso il bisogno di reti, specialmente per il momento del dopo parto, la necessità di una continuità assistenziale dal pre-concepimento al primo anno di vita del bambino e più in generale di spazi di ascolto e confronto sui temi della riproduzione consapevole e sul ruolo della donna nella famiglia/società.

Emerge anche il bisogno di accompagnamento alla paternità e anche quello di spazi di incontro per la genitorialità.

Sempre in tema di spazi si pensa infine anche alle giovani adolescenti straniere e al loro bisogno di mediazione tra la cultura di origine e le abitudini occidentali (non avere possibilità di uscire da sole - avere un fidanzato già scelto dalla famiglia).

Formazione e informazione

Molto sentiti i bisogni di formazione e informazione che insistono su vari temi/target.

Si parla in particolare di :

- Educazione ai sentimenti per gli adolescenti di cui un tempo il Consultorio si occupava
- Educazione sessuale in età giovanile e fertile - educazione al rispetto della sessualità - conoscenza tra i generi
- Rispetto del corpo e sua conoscenza da un punto di vista anatomico e fisiologico, in particolare l'apparato riproduttivo
- Prevenzione e informazione sulle malattie e sulle malattie trasmesse sessualmente
- Formazione e informazione sulla vita di coppia
- Sessualità nelle varie fasce della vita (per maschi e femmine)
- Sessualità e disabili

Menopausa e bisogni dell'età adulta

Un tema emerso con particolare forza è quello dei bisogni relativi all'età della meno pausa e post-menopausale.

Si è parlato in questo senso della necessità di percorsi e spazi per donne sane in menopausa, dedicati alla corretta informazione e confronto sul corpo, sull'affettività e sulla sessualità dopo la menopausa. Si sottolinea l'importanza di un percorso di sostegno a 360° e la possibilità di imparare a parlare di sesso dopo la menopausa.

Più in generale emerge anche un bisogno di accompagnamento all'attività fisica in gruppo e alla ginnastica – anche perineale – per la terza età, la necessità di ottenere informazioni utili per percorsi di sostegno all'invecchiamento attivo e ancora il tema del counseling psicologico per donne sole, vedove, badanti o anziane utile ad affrontare la paura del proprio corpo e del giudizio rispetto alla ricostruzione di una coppia o di relazioni in età avanzata.

Conclusioni

Dopo aver ordinato e commentato con tutto il gruppo quanto emerso, con la collaborazione della dott.ssa Ilaria Camplone, la facilitatrice del Centro Antartide ha ringraziato nuovamente le partecipanti per la numerosa e coinvolta partecipazione ed ha anticipato che lo svolgimento di un nuovo appuntamento per il mese di maggio: il nuovo incontro, partendo dalla sistematizzazione di quanto emerso, sarà dedicato alla formulazione di una prima traccia di proposte e progetti utili a rispondere ai bisogni individuati, che si tradurranno nella co-progettazione (che coinvolgerà azienda e territorio) di un'evoluzione del consultorio.

Tra i due incontri il gruppo di lavoro interno all'azienda lavorerà a un primo studio di fattibilità per orientare il lavoro propositivo e di co-progettazione. Altri incontri saranno organizzati e calendarizzati qualora fosse utile "esplodere" alcuni temi o passaggi della progettazione.

Il percorso sarà utile a definire in maniera condivisa anche ruoli e competenze delle associazioni o gruppi che a seguito del percorso attiveranno collaborazioni o saranno presenti nella Casa della Salute.